

SPORT

STAMPASERA
Lunedì 18 Dicembre 1989

24
SPORT

Samp, all'appello
manca il solo viaoli

DAL NOSTRO INVIATO
CESENA ● Viali, tormentato da piccoli acciacchi che stentano a guarire, è sempre alla ricerca della forma migliore e Boskov...

...era, è stata quella di optare per un calcio spregiudicato rinunciando a priori alla difesa del risultato. Il tecnico jugoslavo ha affidato la maglia n° 3 al tornante Lombardo mandandolo però sul settore avanzato destro a sovrapporsi spesso al piccolo Salsano...



Viali al tiro. Vanamente cerca di fermarlo il cesenate Calkaterra

Con tutto il rispetto per il coraggio del rimangialissimo Cesena e per il generoso comportamento dei suoi uomini migliori — i centravanti Agostini ed il regista Domini — è stata infatti la Sampdoria la protagonista in positivo che ha finito per rompere la serie...

Non a caso questo gol è venuto quando la Samp aveva già effettuato le due sostituzioni consentite, rinunciando prima a Mancini, conteso all'anca destra in uno scontro, e poi a Carezco. Quando Lippi ha deciso di mandare all'esordio la diciottenne punta Zagari per dar man forte ad Agostini, la Samp si è trovata in carenza di uomini adatti alla difesa.

Non riusciti ad approfittare, in due clamorose occasioni, dei larghissimi spazi lasciati dall'arrembaggio in massa dei romagnoli, l'avventuroso si è così concluso bene per gli uomini di Boskov che grazie a questo successo si sono affiancati all'Inter e alla Roma in attesa del recupero di Milan-Verona al secondo posto in classifica e possono quindi considerarsi di passare un Natale sereno senza preoccupazioni. Poi, all'antivigilia di Capodanno e magari con un Viali ricaricato dal match azzurro con l'Argentina, si vedrà se toccherà alla Samp il merito di diamaglia d'oro delle capollista Napoli.

Genoa e Atalanta si sono dunque scambiati gli auguri facendosi offrire del disotto gli spettatori e di chi avrebbe auspicato una battaglia all'ultimo gol fra un'indica pericolante ma sanguinosa e un altro che possiede i requisiti per ammannire buon calcio e offrire lezioni di dignità. A Marassi non c'è stato niente di tutto questo perché, dopo un primo tempo caratterizzato da errori difensivi e tattici puerili ma in fin dei conti anche da quattro reti, le avversarie hanno raggiunto la pace del gol stringendo un tacito armistizio e sig-

Dopo i fuochi d'artificio
il Genoa e l'Atalanta
trovano la pace del gol

DAL NOSTRO INVIATO
GENOVA ● Partita atipica, e l'aggettivo va inteso nell'accezione più negativa, perché ha messo in mostra l'aspetto più deludente del calcio, quello che s'ispira a tatticini insulsi oltre che prematuri e sulle bellezze del quale prevalgono innanzitutto le esigenze della classifica. Vedere il 17 dicembre due squadre che giocano l'intero 2° tempo mettendosi a difendere con un'ostinazione che sfiora i rispettivi assetti difensivi e fingendo di sbagliare trasognosi o passaggio per scambiarsi reciprocamente la palla, mette malinconia.

Certo, uno spettacolo del genere non è triste e nemmeno se fosse dispensato il 3 maggio oppure il 12 giugno, ma almeno le date sarebbero un'attenuante a chi scegliesse l'eventuale strada della prudenza tattica e di compromessi strategici, in base alle esigenze in classifica.



Il genovano Urban, due gol

Genoa e Atalanta si sono dunque scambiati gli auguri facendosi offrire del disotto gli spettatori e di chi avrebbe auspicato una battaglia all'ultimo gol fra un'indica pericolante ma sanguinosa e un altro che possiede i requisiti per ammannire buon calcio e offrire lezioni di dignità. A Marassi non c'è stato niente di tutto questo perché, dopo un primo tempo caratterizzato da errori difensivi e tattici puerili ma in fin dei conti anche da quattro reti, le avversarie hanno raggiunto la pace del gol stringendo un tacito armistizio e sig-

Nulla è da vedere con il calcio bello e equo, naturalmente, ma che importa? Nelle prossime partite, il Genoa si esibirà lontano da casa, su terreni infidi come quelli di Ascoli e Lecce: un ambo forse decisivo e che Scoglio affronterà con la consapevolezza di giocarsi gran parte delle possibilità a disposizione. Proprio per le ragioni sopra illustrate, è arduo anticipare quante saranno le «chances» dei rossoblu: ieri mancavano giocatori importanti come Torrente,

Signorini, Perdomo ed Erano e la partita è stata talmente snaturata da consentirsi solo in sporadiche circostanze di afferrare lo stato del potenziale a disposizione dell'allenatore. Si è visto abbastanza, tuttavia, per capire che Urban, il piccolo, tarchiato e dinamico motorino del centrocampo, attraverso uno stato di forma di assoluto rilievo, Urban ha segnato due reti e si è prodigato per assistere i compagni e metterli a loro volta in condizione di segnare. Scoglio sa di poter contare su una carta che offre assai buone garanzie. Sarà a lui gettare le altre su tavolo con la dovuta accortezza.

Piercarlo Alfontessi



Il rossoblu Giordano ostacolato dal napoletano Ferrara

IL NAPOLI AUMENTA IL VANTAGGIO

«Siamo forti e non voglio più sentire critiche»
Diego fa gli auguri ai tifosi e promette lo scudetto

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI ● Non incanta ma vince e si laurea campione d'inverno per la terza volta con una giornata di anticipo, con quattro punti di vantaggio su Inter, Sampdoria e Roma. Questo è il Napoli. Un Napoli che continua ad essere Maradona-dipendente. Anche se non è al top della condizione. Dieguito ha approfittato in tutte le azioni più importanti sebbene la trappola del fuorigioco attuata dal Bologna abbia spesso frustrato le controffensive degli azzurri.

«E' ora di smetterla di dire che il Napoli gioca male», ha protestato Maradona negli spogliatoi. Poi ha aggiunto: «Noi vogliamo sempre vincere e abbiamo dimostrato contro la Bologna che attua molto bene la zona: dopo il gol di Careca abbiamo amministrato il vantaggio costruendo numerose occasioni e correndo anche dei rischi che, a volte, sembrano inutili, ma se siamo primi e le immediate insicurtà sono a quattro lunghezze, significa che siamo forti».

Maradona ha poi fatto gli auguri di Natale ai tifosi partenopei. «E' anche ai giornalisti sperando che natalino le polemiche. Parlando di Italia-Argentina, amputavo in programma giovedì prossimo a Cagliari, Maradona ha dribblato il duello con Ferrara: «E' presto per parlare». A Giro sicuro di diventare titolare in maglia azzurra, Ferrara, che già aveva marcato Maradona a Garigo nella partita vinta dall'Italia contro i campioni del mondo, ieri ha trovato sulla sua strada un infortunato in programma giovedì prossimo a Cagliari, Maradona ha dribblato il duello con Ferrara: «E' presto per parlare».

Giuliani ha detto di essere andato in panchina perché non in buone condizioni di salute. In realtà si tratta di un'esclusione. Una scelta tecnica di Bigon che si è rivelata azzeccata. Le ultime prestazioni di Giuliani avevano suscitato meno interesse al n. 1. 3000 del Napoli nelle competizioni ufficiali.

«E bene non sottovalutare il fenomeno anche se, finora, tutto è filato liscio. Anche troppo. Il Napoli ha il vantaggio di essere uscito dalla Coppa Uefa e di poter concentrare tutte le sue energie sul campionato. E inoltre ha un Maradona deciso a chiudere in bellezza il ciclo napoletano. Si dice che a fine stagione Ferlito lo lascerà partire e che il Napoli abbia ormai messo le mani su Bebeto, talento brasiliano segnalato dallo stesso Diego come sua possibile erede. Ma ci vorranno anni prima di colmare il vuoto che Maradona lascerà».

Bruno Bernardi

ROSSONERI STASERA A MILANO

Dopo la Coppa, obiettivo scudetto per una squadra che ha imparato a soffrire
Torna un Milan diverso e insaziabile

DAL NOSTRO INVIATO
TOKYO ● Il Milan è campione intercontinentale: Italia del pallone ha ragione di menare vanto. Dopo la Juve, che nel 1985 stupì i giapponesi imponendo le ragioni della sua forza all'Argentinos Junior e aggiudicandosi la prestigiosa Coppa Toyota, sono stati i rossoneri di Sacchi ieri mattina all'alba a innalzare il titolo al prestigioso trofeo conquistato a spese del Medelin.

La squadra di Sacchi ha saputo adattarsi al gioco «povero» voluto dal Medelin. Donadoni Maldini e Baresi domani da Vicini pronti alla sfida con l'Argentina

La squadra rossonera ci pare ad un bel vivo felice, con la certezza che qualsiasi strada prenda, arriva in qualche bel posto, e intanto con la possibilità di mandare un gruppo su una strada, uno sull'altra, a fare belle cose entrambi. Il Milan può darsi in pieno all'attacco, ma il Tokyo è un club che qualche volta si diverte e diventerà di più, qualche volta (come ieri a Tokyo) si mette a fare sempre le sue figure, e vincerà molto. Oppure può usare in campionato un Milan «buono» e messo in campo contro i colombiani, una squadra umile e capace di perseguire spasmodicamente il risultato. Oppure ancora può fare le due cose, se soltanto finisce o si sfilaccia il rosario degli infortuni (a Tokyo si è fatto male esultante Simone, sublussazione ad una spalla); e allora diventa un Milan «buono» anche per il campionato, un Milan che può ottenere due qualificazioni per la Coppa del Campioni, da scudetto e da vincitore dell'edizione in corso.

Questa è la novità, l'idea per il nostro calcio tutto, non per le nostre squadre una per una, che arriva da Tokyo, dove il Milan ha vinto una delle sue partite più brutte e più preziose al tempo stesso. Ecco, sino al match contro il Nacional di Medellin la squadra rossonera poteva temere l'umiltà altrui, una umiltà che poteva portare alla confezione di partite sgradevoli e dure per chi ha il calcio-spettacolo nell'ideologia, nel budget societario. Dopo Tokyo, il carnelesimo del Milan è perfetto. E una squadra campione ha fatto il suo più paurico di una squadra-drappo.

E adesso il Milan offre alla Nazionale di Vicini, per il match di giovedì con l'Argentina, tre giocatori eccitati dalla Coppa Intercontinentale, spappolati dal fuso orario: Baresi, Donadoni e Maldini. Un'altra società avrebbe cercato di trattenerli a casa, il Milan ci aveva pensato, poi ha deciso che no, deve dare questa prova di forza. Sperando che qualcuno, mentre Donadoni leppiolamente sbadiglia, non riscopra con eccessivo ardore Baggio.



Franco Baresi e Tassotti, due volti della felicità

Gian Paolo Ormezzano